

LETTERATURA

Duilio Parietti presenta il suo ultimo romanzo alla Feltrinelli

Ormai da numerosi anni s'interfaccia pressoché quotidianamente con il mercato musicale, tuttavia è nella scrittura che la sua passione più bruciante affonda le proprie radici. Da tempo residente in un piccolo Comune della Svizzera, attuale art director di una nota emittente radiofonica elvetica, Duilio Parietti - ospite, domani (ore 18), dello Spazio Eventi della libreria Feltrinelli in occasione di un incontro con il pubblico moderato dai critici letterari Marina Di Guardo e Claudio Ardigò - è recente autore del romanzo "Se non sono gigli" (Edizioni Rapsodia): a cominciare dal titolo, è chiaro il riferimento alla "poetica" di Fabrizio De André. «Per la caratterizzazione psicologica dei tre protagonisti dell'opera (Isabella, Bruno e Torquato) - informa l'autore -, mi sono ispirato ad alcuni personaggi piuttosto scalognati che De André descriveva tanto bene nelle sue canzoni. Ciascuno di essi di-



Duilio Parietti e la copertina del libro

viene il simbolo di una vita sventurata: Isabella è spinta alla prostituzione dalla necessità, Bruno è un uomo con vari trascorsi in ambito politico che compie un gesto eclatante (per quanto moralmente censurabile), Torquato è un casellante autostradale nonché fumettista mancato. Ho cercato di comporre un romanzo che non raccontasse una storia d'amore, ma

che comunque parlasse di questo nobile sentimento. L'amore, infatti, si compone di varie declinazioni: è proprio a queste che ho guardato con viva attenzione».

È un testo molto ben redatto e assai complesso, quello di Parietti, che essendo calato nella società contemporanea non può non citarne alcuni elementi caratterizzanti. «Il mio tentativo è stato quello d'indagare i sentimenti che contraddistinguono l'uomo moderno, obbligato a confrontarsi con le tante storture che contrassegnano la sua esistenza. Il tutto è reso mediante una prosa estremamente scorrevole, cosicché il testo si offra alla lettura in maniera fruibile e appassionante».

L'occhio dello scrittore è già rivolto al prossimo futuro: «Sto ultimando un romanzo che narra la vita di una donna che, stanca di sottoporsi a infruttuosi interventi chirurgici, sceglie coscientemente di diventare cieca, divenendo il paradigma vivente della solarità e della beatitudine». (f. c.)